

# Raggi, conti bocciati: è paralisi

►Lo stop dei revisori del Campidoglio sul bilancio: debiti non coperti. Non era mai successo  
Choc in giunta: l'ok forse a febbraio. Bloccate tutte le spese per la città: rischio commissario

Servizi alle pag. 2 e 3

## Il Comune

# Raggi sbaglia i conti bocciato il bilancio del Campidoglio

►Per la prima volta lo stop dei revisori ►Pesa l'intesa sugli arretrati dei salari  
«Troppi debiti e entrate sovrastimate» accessori che porta la firma di Marra

**ENTRO FEBBRAIO  
DOVRÀ ESSERE  
APPROVATA  
LA NUOVA MANOVRA  
LO SPETTRO  
DEL COMMISSARIO**

### LO STOP

ROMA Le tre parole chiave, nella relazione sul bilancio di previsione 2017, i revisori dei conti del Campidoglio le scrivono con tutte le lettere maiuscole, come si usa nelle chat quando si vuole simulare un urlo. E quelle parole, «parere non favorevole», messe alla penultima riga di un documento di 46 pagine, rappresentano una bocciatura senza precedenti, con tanto di paralisi amministrativa, per la giunta di Virginia Raggi. La quale, ironia della sorte, fino al giorno prima si era battuta per promuovere sulla poltrona di vicesindaco proprio l'assessore al bilancio, Andrea Mazzillo, finito adesso nel mirino dell'opposizione e di parte della stessa

maggioranza M5S. È la prima volta che l'Oref, l'organo tecnico che esamina preventivamente i documenti contabili di Roma Capitale, mostra il pollice verso all'intero impianto della manovra: in passato si era limitato a fare prescrizioni, più o meno marcate, o a dare suggerimenti.

### I PUNTI DOLENTI

Le conclusioni dei revisori sono pesanti: a partire dai debiti fuori bilancio, vecchi e nuovi, che non possono essere coperti dagli «spazi di finanza pubblica», ossia dalle risorse di riserva dell'amministrazione. Nella Finanziaria capitolina, secondo la relazione, vengono sopravvalutate le «entrate non strutturali», come multe, recupero dell'evasione tributaria o pratiche di condono edilizio. Inoltre restano pesanti le incognite di spesa che derivano proprio «dai debiti fuori bilancio e dalla gestione del contenzioso», ma anche dai conti in rosso delle partecipate, dagli investimenti per le infrastrutture di trasporto pubblico, dai finanziamenti necessari

per le politiche sociali del Comune, dai fondi utilizzati per il pagamento del salario accessorio, da situazioni da definire con la gestione commissariale del debito storico.

### GLI OBIETTIVI FALLITI

Il colpo è forte, anche e soprattutto sul piano politico. Da mesi la giunta pentastellata batteva sul tasto del «recupero della legalità contabile», che si sarebbe dovuta tradurre in concreto nell'approvazione del bilancio previsionale entro il 31 dicembre. «Per la prima volta, da almeno dieci anni, avremo finalmente un vero bilancio di previsione», scriveva Mazzillo, lo scorso 15 novembre, sulla sua pagina Facebook. E invece, vista la necessità di riscrivere la delibera, anche il 2017 inizierà con l'esercizio provvisorio, ossia con le cifre contenute nella manovra 2016, quella firmata dal commissario straordinario Francesco Paolo Tronca: un dodicesimo per ogni mese. Nessuna programmazione possibile, quindi: ogni spesa autorizzata senza una Finan-



ziaria approvata si tradurrebbe automaticamente in nuovi debiti extra. Ma anche lo spettro del commissariamento: il termine di legge del 31 dicembre per l'approvazione definitiva è stato spostato al 28 febbraio nella legge di bilancio dello Stato, e potrebbe essere ulteriormente prorogato (l'Anci ha chiesto di spostare l'asticella al 31 marzo). Ma, in mancanza del via libera definitivo, passata la scadenza arriverebbe la diffida del prefetto al sindaco e ai 48 consiglieri capitolini, primo passo formale verso lo scio-

glimento del Comune (15-20 giorni dopo). Per il momento, la maratona di voto sul documento di programmazione finanziaria si è interrotta: il consiglio comunale previsto per oggi è stato annullato, e almeno fino a dopo Natale non ce ne saranno altri. Mazzillo però respinge le critiche: «Le valutazioni espresse sono riferibili non al bilancio corrente ma a criticità ereditate dalle passate amministrazioni».

## LE CONSEGUENZE

Adesso non sarà facile correggere i conti capitolini. Dopo i tagli degli ultimi anni - il piano di rientro dal deficit ha imposto una riduzione complessiva della spesa corrente di 440 milioni - i revisori dei conti rilevano che ulteriori risparmi «non appaiono possibili se non a danno della qualità dei servizi erogati dall'Ente ai cittadini». E alla fine sarà inevitabile «una contrazione degli interventi di investimento». Tutto a scapito dello sviluppo e della manutenzione della Capitale.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I conti



**11,1 miliardi**

Il bilancio complessivo del Comune di Roma



**481 milioni**

Il totale del piano triennale investimenti



**440 milioni**

Il tagli alla spesa previsti dal Piano di rientro



**137 milioni**

L'ampliamento del patto di stabilità concesso dal Mef per il 2016



**220 milioni**

I debiti fuori bilancio ancora da approvare

centimetri

## Decisione inedita

### Nessun precedente per la Capitale

Non era mai successo che il Collegio dei revisori dei conti bocciasse il bilancio di previsione di Roma Capitale. Per la giunta M5S che si vantava di avere le carte in regola per approvare il previsionale entro il 31 dicembre si tratta di un brutto colpo. Qualcuno ha ricordato il precedente di Ignazio Marino, quando i revisori intervennero nel 2013 e nel 2014. In quei casi, però, si trattava del rendiconto e di assestamento. E comunque era un "parere con riserva", quindi qualcosa di più blando.